



Ministero della Cultura
ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO
Scuola di Alta Formazione e Studio - Matera

Diploma di Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali

PFP2 Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi e strutture lignee. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti.

Candidato: Nicola Marinelli

Titolo tesi:

Il restauro del Crocifisso ligneo della Collegiata di Cantiano. Prime linee guida per le opere lignee alluvionate e confronto tra biocidi inibitori della crescita di microrganismi biodeteriogeni.

Relatori:

Patrizia Giacomazzi (coordinatrice)

Tullia Carratù

Roberto Ciabattoni

Altri relatori: Elisabetta Sonnino, Federica Antonelli, Davide Melica, Angelo Raffaele Rubino, Ulderico Santamaria.

La tesi ha avuto come oggetto un crocifisso ligneo proveniente dalla Chiesa Collegiata San Giovanni Battista di Cantiano (PU). L'opera, in legno policromo e dorato e risalente al XVIII secolo, è stata individuata come oggetto di studio e restauro soprattutto per il suo stato conservativo, conseguente all'alluvione avvenuta il 15 settembre 2022. Durante l'evento, l'opera è stata sommersa da fango, detriti e sostanze contaminanti, subendo un danno significativo sia a livello strutturale che estetico.

L'analisi preliminare ha subito evidenziato gravi danni a carico del supporto e degli strati preparatori e pittorici. L'eccessivo apporto di acqua, infatti, unito al grave livello di erosione del legno, avevano causato il distacco di alcuni elementi assemblati, come parte del viso e del perizoma dorato. Inoltre, le precarie condizioni ambientali dei locali della chiesa, dove l'opera è stata conservata per più di sei mesi, avevano favorito un attacco da parte di organismi biodeteriogeni. La successiva asciugatura del fango aveva causato la comparsa di gravi sollevamenti degli strati preparatori, che hanno messo in serio pericolo l'integrità dell'opera.

L'intervento è stato coadiuvato da indagini scientifiche e realizzato con un controllo continuo dei valori di umidità ambientale che sono stati abbassati gradualmente e solo dopo aver terminato determinate fasi del restauro; questo ha consentito all'opera di perdere lentamente l'acqua assorbita stabilizzandosi, infine, a valori di umidità relativa compatibili con una sua corretta conservazione.

Una delle fasi più delicate ha riguardato la riadesione degli importanti sollevamenti che interessavano gli strati preparatori e la rimozione del fango che ricopriva interamente l'opera.

Nel corso del restauro, inoltre, è emerso che l'opera aveva subito un pesante intervento di rifacimento delle braccia, molto probabilmente causato dall'erosione del supporto a opera degli insetti xilofagi e dall'uso del Crocifisso durante la liturgia del Venerdì Santo. Questo aspetto ha condizionato fortemente le scelte operate durante l'intervento.

Gli eventi traumatici subiti dall'opera prima dell'arrivo nei laboratori ICR di Matera, nonché l'esperienza acquisita durante il restauro, hanno suggerito la redazione di linee guida da applicare in caso di opere lignee alluvionate. Inoltre, il suo stato conservativo ha stimolato un approfondimento sperimentale mirato a proporre un primo intervento per impedire lo sviluppo di organismi biodeteriogeni e allo stesso tempo limitare i sollevamenti degli strati preparatori. Questo approfondimento ha messo a confronto due biocidi utilizzati nel campo della conservazione dei beni culturali, controllandone eventuali interazioni con la pellicola pittorica: uno di natura sintetica, il Preventol RI 50, l'altro di origine naturale, l'olio essenziale di cannella.



Fig. 1: Dettaglio del volto prima dell'intervento di restauro.



Fig. 2: Dettaglio del volto dopo l'intervento di restauro.



Fig. 3: L'opera prima dell'intervento di restauro.



Fig. 4: L'opera dopo l'intervento di restauro.